

## LIBRI PEGASO T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / [beastopolis@hotmail.it](mailto:beastopolis@hotmail.it)

“Noi abbiamo solo cento killer, lo Stato tiene migliaia di guardie. Ma se noi abbiamo anche centomila persone che ci danno una mano, gente che vive qua, allora diventiamo difficili da fermà”. Sono le parole tramite cui ‘O Ciruzzo, soprannome di Paolo Di Lauro, super-boss dei vari clan di Scampia e Secondigliano, capo indiscusso del Sistema per trent’anni, ammonisce i suoi al mantenimento del potere e dei propri ricchissimi affari attraverso il silenzio, l’omertà, la connivenza quotidiana ottenuta con il terrore, la violenza e il sangue. Fresco di stampa e di indagini e firmato dal pubblico ministero della DdA di Napoli – che ha seguito proprio le indagini sul clan Di Lauro – Luigi Alberto Cannavale, e da Giacomo Sensini, autore di reportage, sceneggiatore ed ex poliziotto, *I Milionari* racconta l’ascesa e la caduta dei clan di Secondigliano, uniti sotto la guida di Ciruzzo, che ottennero il potere dopo la faida contro la Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, e lo mantennero fino ai blitz e alle migliaia di arresti del 2005, cruento capitolo conclusivo della guerra di Secondigliano combattuta a forza di omicidi fra i clan fedeli alla famiglia Di Lauro e gli “scissionisti”.

Gli autori dipanano una trama fittissima lunga tre decenni, basata su fatti reali, indagini, dibattimenti, attraverso gli occhi e la voce di Sicco, Vittorio Cavani, fratello minore di O’ Sarracino, fedelissimo di Ciruzzo. A differenza di *Gomorra*, no fiction novel come la definisce Saviano, *I Milionari* introduce nel testo la finzione narrativa per raccontare i meccanismi oliati dei riti quotidiani e dei codici d’onore, il culto assoluto della violenza degli uomini di Secondigliano, la loro sfrenata sete di denaro, affari e bella vita.

Tutto cominciò nel 1980, dopo il terremoto dell’Irpina, quando divenne chiaro che sarebbero arrivati migliaia di appalti pubblici milionari, e i clan ribadirono con forza il loro diritto di prelazione su quali ditte avrebbero lavorato alla ricostruzione. Dal cemento alle condutture elettriche, i mattoni, gli arredi, i rivestimenti, non c’era ambito lavorativo nel quale i clan non decidessero la fornitura e i prezzi, stabilendo le tangenti, i pagamenti, le estorsioni. Il terremoto dell’Irpina diventa il momento zero per Ciruzzo e i suoi affiliati, l’istante in cui il giro di affari si allarga, e il clan inizia a dettare legge su ogni aspetto della vita economica, e a stabilire un dominio di terrore e di sangue sul territorio: “Ciruzzo applicava le leggi dell’economia e ‘monopolio’ era una parola che a lui e ai suoi compagni piaceva, una parola che conduceva subito la mente al suono di banconote fruscianti”. E poi lo spaccio prima di eroina, e poi, dal 1990, di cocaina, la “polvere morbida” che aumenta esponenzialmente gli introiti del clan. Il giro di affari si moltiplica e nasce la necessità di investire il denaro e di riciclarlo: totonero, punti scommesse che crescono come funghi, imprese edilizie, casinò, Ferrari e Lamborghini, tenute, negozi e ristoranti. Fino al momento del cambio generazionale, quando Ciruzzo cede il “trono” a suo figlio Cosimo, O’Chiato, spregiudicato boss trentunenne, e gli equilibri fra le varie famiglie crollano: scoppia la guerra intestina e arrivano gli agguati, i morti e gli arresti.

La caduta di un impero milionario e decennale. Un viaggio vorticoso in una terra senza legge e senza Stato, dove la vita è lotta violenta per il potere, per i soldi, e per la sopravvivenza e dove da sempre nuovi milionari si combattono e si succedono. Buona lettura.



**I MILIONARI**  
Luigi Cannavale Giacomo Sensini  
Mondadori  
18,00 euro

## MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / [underdog1982@libero.it](mailto:underdog1982@libero.it)

Primi mesi del 2011, tempo di bilanci. Ognuno fa i suoi e ci si arrovela sopra. Per ore, per giorni, per mesi magari. Molti sondaggi girano in Rete: quali sono i dischi migliori, più significativi, insomma quelli destinati a restare, degli ultimi dieci anni? Ho le mie convinzioni, come tutti voi, ma non ho intenzione di rivelarvele in questa sede, a parte una. Miglior disco italiano del decennio per i gusti del sottoscritto: “Ovunque proteggi” di Vinicio Capossela. Esisterà mai un decennio capace di contenere tutto quanto questo disco? Capace di asciugarne il sangue di cui è imbevuto e rosicchiarne le ossa dalle quali pencola, marcia, la carne che tutti noi opprime, santifica, lacera, conquista? “Non di solo pane vive l’uomo”, però lo spirito fermenta nelle viscere congestionate di vita, figli miei. La sapienza millenaria di chi ha vissuto prima di noi quel che abita ogni nostro sogno ed ogni nostro incubo: la Bibbia, il mito greco. Apre *Non trattare*, più che suggestionata dall’Ecclesiaste ed incendiaria quanto un sermone del Savonarola, segue *Brucia Troia*, allucinata, immonda e fetida come i roghi notturni. Il disco potrebbe anche concludersi qui, perché ormai il miracolo si è manifestato. Il resto mancia, se ve lo potete permettere. Non tutti possiamo stare *Dalla parte di Spessotto*: timorati dello sbocco, negli ultimi banchi della fila, evasi dall’ordine, fuori dalla grazia, fuori dal giardino, figli di quei farabutti di Adamo e di Eva. Certamente può la terza Roma, l’ultima, che balla, ubriaca di vodka da due soldi, al ritmo di *Moskavalza*, nell’attesa di abbracciare la propria fine dietro una curva del Colosseo. E’ la legge della carne: morire per rinascere, giorno dopo giorno. Barcollante, *L’uomo vivo* appena resuscitato, guida la folla in una processione incerta verso le gioie del cibo e della notte, quella notte magneticamente dominata da Meduse che ammiccano, ironiche e sensuali. Già, un circo è la vita e nel circo anche il clown può sempre sognare di volare da un trapezio all’altro, leggero, *Nel blu*, in un cielo creato per lui e che profuma di vero più che nella realtà; eppure un giorno tutti quanti, anche io e te amico mio, siamo rimasti a terra, soli con i nostri ricordi pazzi e clandestini, perché la realtà, lo sappiamo bene, torna sempre a riscuotere gli interessi ed è allora, sì, che abbiamo capito il dolore del destino, l’angustia di non poter seguire la passione che ci lega alla vita, al circo. “*Fuori dalle braccia tue, sulle ginocchia mie*”: ogni volta dall’ombra viene l’amore e nel buio confondere dio con un uomo è affare di un istante, di un orgasmo ad occhi chiusi, quando poi non rimane altro che il sonno e qui solo le onde della morte, il richiamo delle sirene, la calma della bonaccia, l’arsura della gola e delle vene, la vita che avanza lenta nel mistero, la pazzia della preghiera, le note di *S.S. dei naufragati*. Ma l’incanto potrà sempre tornare, basta proteggere la grazia del cuore, del tuo cuore: “*mi spiace se ho peccato, mi spiace se ho sbagliato, se non ci sono stato, se non sono tornato*”. La vita è fatta di musica, la musica di vita. “Ovunque proteggi” è amore, dolore, gioia e rabbia, come il respiro di chi vive.



## CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Una videocamera, un cellulare senza campo, una torcia, un coltellino "made in China", una borraccia d'acqua da neanche mezzo litro, qualche metro di corda da alpinista. Questo è tutto ciò di cui disponeva Aron Ralston nel maggio del 2003, quando rimase incastrato in un crepaccio nella regione dei canyon dello Utah per 5 giorni. Un masso franato sopra di lui gli bloccava il braccio destro contro una parete di roccia, rendendogli impossibile qualunque movimento. Ralston era uno scalatore esperto, partiva per le sue escursioni da solo e non avvertiva nessuno della sua destinazione. La storia è vera, e narrata per filo e per segno nel romanzo autobiografico *Between a rock and a hard place*, recentemente pubblicato in Italia col titolo *127 ore*. Autentica, ma così perfettamente estrema e densa di contenuti sulla sfida tra uomo e natura e sui limiti stessi che un essere umano può superare, da sembrare scritta apposta per un film. Danny Boyle non se l'è fatta scappare e ha accettato la sfida di portare sullo schermo una vicenda che si svolge interamente in uno spazio di nemmeno un metro quadrato, con un protagonista solo e per buona parte del tempo in condizioni di delirio, disponendo dei medesimi oggetti che Ralston aveva con sé, più uno strumento prezioso: il corpo attoriale di James Franco. Intrappolato nel set claustrofobico, l'attore regala una performance stupefacente, un incredibile impianto di primi piani che sorregge il film e calamita lo sguardo. Danny Boyle non è nuovo al "gioco" di calare i suoi personaggi in situazioni estreme: fin dall'esordio con *Piccoli omicidi tra amici*, passando per *Trainspotting*, *The Beach* e *28 giorni dopo*, per arrivare a *Sunshine*, il regista inglese ha sempre amato esplorare i confini della mente umana a confronto con una lotta per la sopravvivenza dalle condizioni improbe. C'è, in ognuno dei suoi film, un momento in cui il protagonista sembra sfiorare la follia e immergersi in una lotta individuale e senza regole, quasi da videogame, in solitaria contro il mondo. Accade nella giungla a Leonardo DiCaprio, accade fra gli zombie contagiati della Londra post apocalittica, accade anche a Mark Renton alle prese con la sua atroce disintossicazione dall'eroina. Allucinazioni, delirio, la mente allo stremo che trascina un corpo sfinito: immaginate di espandere quella sequenza ricorrente del cinema di Boyle a un intero film, a 94 minuti incastrati in un crepaccio. Boyle non rinuncia ai suoi marchi di fabbrica: riprese esagitate, montaggio videoclipario, perfino split screen multipli. Con questo film può sbizzarrirsi, anzi, deve: per tenere incollati allo schermo gli spettatori di fronte a un protagonista di forzata immobilità. E, se anche riteniamo che l'ex enfant prodige dovrà prima o poi abbandonare i suoi vezzi stilistici spesso troppo furbi, non si può negare la potenza di *127 ore*: ogni istante del film immerge lo spettatore nell'abisso di Ralston, nel suo soliloquio e nei suoi rimpianti, dai più piccoli (quel coltellino svizzero tanto più affidabile abbandonato a casa) ai più grandi (i legami con la famiglia e con un amore perduto, lasciati sfuggire con troppa leggerezza). Si riemerge dal canyon stremati da un'empatia impossibile, squassati dal gesto autolesionista eppure salvifico che ha ridato la libertà a Ralston, e ci si stupisce nel comprendere perfettamente un'azione che potrebbe sembrare grottesca: scattare una foto, prima di andarsene, alla trappola dove sono appena trascorse le 127 ore.



**127 ORE**  
Danny Boyle  
2010

## LIBRI CIVETTA

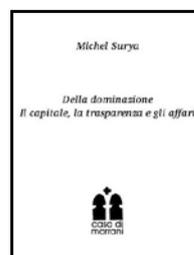
A cura di **Paolo Capelletti** / [p.capelletti@live.it](mailto:p.capelletti@live.it)

Di questo si tratta. *Della dominazione*. Chi la subisce, chi la possiede e assume, certo. Ma non sono, quelli sull'identità dei colpevoli, quesiti decisivi. Non il dominatore e nemmeno il dominio, bensì il loro esercitarsi è il *di* nella domanda fondamentale: *di* cosa si tratta nella democrazia contemporanea? Occorre resistere alla tentazione forse più attraente e certamente più feroce, nella sua fallacia: voler rincorrere a tutti i costi una soluzione additando e illudendosi di acchiappare il mostro della Storia. Ma il potere non si lascia ridurre in simili nominazioni; nemmeno in questione, poi, il riuscire a comprenderlo o a superarlo semplificandolo. Questi inviti sono, nella struttura della dominazione, il meccanismo supremo del suo alimentarsi: la pretesa di minacciarla e distruggerla è l'istanza primaria che muove chi, invece, brama di impossessarsene.

E da questa pulsione, così costantemente incoraggiata e ancor più agevolmente premiata (ma mai, si badi bene, soddisfatta), altro non si genera che il reiterato instaurarsi della dominazione stessa che è già deleterio ritenere, solo per questo movimento, "nuova". Per quanto essa si traduca nell'asportazione delle sue forme più accusate e perseguite, nessuna tendenza alla novità agita la dominazione. Piuttosto, l'atrofia della politica, la cancellazione del tempo che è categoria del cambiamento e, quindi, categoria politica se ce n'è una. *Della dominazione* si tratta per proposizioni numerate, consecutive. La loro efficacia si condensa in poche righe e sale dalla pagina all'occhio, per sedimentarsi appena dietro. Una salita che fa trasalire.

Ad ogni gradino della scala, i sassi sono posati e procedono, nonostante siano affermazioni (forse proprio in quanto affermazioni), nella costituzione di un interrogatorio. Lunghi dall'estrarre a forza le risposte con domande inquisitorie, però, quest'operazione (e quest'opera) fa di apparenti soluzioni gli strumenti che scardinano le domande sbagliate. E si propongono come gli attrezzi di nuove indagini, intorno ai temi chiave. Il diritto, macabra danza dei giudici che si fanno chirurghi quando asportano i cancri della dominazione, salvo effettuare in tal modo l'epurazione degli ostacoli ad una dominazione che li renda più partecipi. Il capitale, affarismo radicalmente integrato, al punto da essere privo delle responsabilità per i malanni che, del resto, sono la natura e non certo il limite del suo sistema. La trasparenza, il vibrante e inesauribile desiderio di farsi attraversare dai sensi altrui, dalla loro conoscenza; la propria nudità è verità distribuita come un farmaco, supposto curatore per sé e per gli altri, droga somministrata dai e nei media. Infine, la libertà. Libertà di godere senza limiti che è l'imperativo categorico della dominazione: «Devi essere libero». L'edizione originale del testo di Michel Surya è del 1999 e si compone di tre parti scritte negli anni immediatamente precedenti. A distanza di più di un decennio, tuttavia, l'analisi del filosofo francese rivela la propria attualità in maniere a tratti sorprendenti. Anche per questo l'edizione proposta da *casa di marrani*, prima traduzione assoluta in italiano, curata da Marco Tabacchini e Silvia Uberti, è preziosa e meritoria di riguardo.

E non dubitate: *Della dominazione* non si azzarderà a rispondere alla domanda fondamentale di cui sopra. Semmai farà porre nuove domande. E ci sembra ben più nobile intenzione.



### DELLA DOMINAZIONE

Michel Surya  
Tradotto e curato da  
Marco Tabacchini e Silvia Uberti  
casa di marrani  
7,00 euro



Circolo Legambiente  
Montichiari



ISTITUTO D'ISTRUZIONE  
SUPERIORE "DON MILANI"



DISTRETTO SOCI  
Coop Nordest Montichiari

INGRESSO LIBERO

## L'AMBIENTE ARIA

ELEMENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER UNA CITTADINANZA INFORMATA

**Sabato 12 marzo** - ore 09.00

Aula magna Ist. Sup. "Don Milani" - Montichiari

**I principali inquinanti chimici dell'aria.**

**Il versante ambientale.**

Esperto Dipartimento ARPA

(Agenzia Regionale Protezione Ambiente Brescia).

**Venerdì 25 marzo** - ore 20.45

Garda Forum - Montichiari

**Inquinamento dell'aria ed effetti sulla salute.**

Dott. Celestino Panizza

(Medico del lavoro ASL Brescia Ass. Medici per l'Ambiente/  
ISDE Italia).

**Sabato 16 aprile** - ore 09.00

Aula magna Ist. Sup. "Don Milani" - Montichiari

**Inquinamenti fisici dell'aria: fonti ed effetti.**

**Inquinamento acustico : rumore da traffico veicolare e rumore aeroportuale.**

Ing. Edoardo Piana

(Docente del corso "Laboratorio di Acustica Applicata" Università degli Studi di Brescia).

**Cellulari e sistemi wireless: istruzioni per l'uso**

Arch. Laura Masiero

(Presidente Associazione per la prevenzione e la lotta all'elettrosmog A.P.P.E. Padova).

## LONATO IN MOVIMENTO PRESENTA

### RASSEGNA CINEFORUM A TEMA - 1° CICLO: LAVORO, DIRITTI, DIGNITÀ

**LUNEDÌ 14 MARZO**

PANE E ROSE (BREAD & ROSES) (2000)

regia di K. Loach, con A. Brody, P. Padilla  
Pane e Rose è la storia delle lotte dei lavoratori ispanici immigrati illegali in California, i cosiddetti "janitors" addetti alle pulizie degli uffici che cercano di sindacalizzarsi per resistere allo strapotere delle ditte per cui lavorano. Inizia con l'attraversamento "ansiogeno" del confine, mostra una realtà di sfruttamen-

to all'interno della più grande democrazia del mondo che dal cinema hollywoodiano di solito non appare.

**LUNEDÌ 28 MARZO**

FULL MONTY

SQUATTRINATI ORGANIZZATI (1997)  
regia di P. Cattaneo con R. Carlyle, T. Wilkinson.

Gaz e Dave, due disoccupati di Sheffield, si ingegnano per trovare degli espe-

dienti per tirare avanti. Si ispirano ad un gruppo di spogliarellisti professionisti che si esibiscono in città, dando vita ad uno spettacolo di spogliarello coinvolgendo altri disoccupati.

BIBLIOTECA DI LONATO

VIA ZAMBELLI

Ore 21,00 INGRESSO LIBERO

PRESENTAZIONE

PROIEZIONE- DIBATTITO

tessera  
menti Alto  
2011 mantovano



per informazioni e iscrizioni:  
selaltomantovano@gmail.com  
telefono +39 331 4832758  
facebook: Sel Altomantovano

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO

46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

**CGIL**



Via Argentina Altobelli, 5  
46100 Mantova  
tel:0376/2021  
e-mail:cdit@mn.lomb.cgil.it  
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione  
delle Stiviere  
Via Sinigaglia, 24  
tel 0376/639971 -671191

**SOLDINI**  
TIPOLOGRAFIA  
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari

Cataloghi e Depliant

Manifesti

Edizioni e libri

Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande  
firmata anche per esterno



Cinzia Giacometti - Sequenza 2

## CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

### SUPERCINEMA PIAZZALE DUOMO

Dal 03 al 08 marzo 2011  
Compagnia Teatrale  
"I Castiunes"  
"Na Vacansa à l'uspedal!"  
Spettacolo comico in due atti  
e un epilogo  
ore 20,45

Dal 11 al 14 marzo 2011  
**Gianni e le donne**  
Feriali: ore 21,00  
Festivi: ore 17,00 e 21,00

Dal 18 al 21 marzo 2011  
**Ladri di cadaveri - Burke  
and Hare**  
Feriali: ore 21,00  
Festivi: ore 17,00 e 21,00

Dal 25 al 28 marzo 2011  
**Il gioiellino**  
Feriali: ore 21,00  
Festivi: ore 17,00 e 21,00

### Rassegna d'essai marzo-aprile 2011

mercoledì 16 marzo  
**L'estate di Martino**  
ore: 21,00

mercoledì 23 marzo  
**RCL - Ridotte Capacità  
Lavorative**  
ore: 21,00

mercoledì 30 marzo  
**Kill me please**  
ore: 21,00

mercoledì 06 aprile  
**Nowhere Boy**  
ore: 21,00

mercoledì 13 aprile  
**Il responsabile delle  
risorse umane**  
ore 21,00

mercoledì 20 aprile  
**Into Paradiso**  
ore: 21,00

## MEDOLE

### TEATRO SOCIALE

ore 20.45

venerdì 4 marzo  
Claudio Fracassi presenta  
**Il Romanzo dei Mille**  
(ed. Mursia)  
interverrà l'autore

venerdì 25 marzo  
Giovanni Fasanella presenta  
**1861**  
(ed. Sperling & Kupfer)  
interverrà l'autore

### S. MARTINO e SOLFERINO

**Celebrazioni per il  
150° Anniversario  
dell'Unità d'Italia**

**San Martino della Batta-  
glia Desenzano del Garda  
16 marzo 2011  
NOTTE TRICOLORE**  
Apertura serale gratuita del  
Complesso monumentale di  
S. Martino della Battaglia

ore 18,30 - *Concerto della  
Fanfara del III Btg. Carabinieri  
"Lombardia"*

ore 20,00 - *Risotto del Risor-  
gimento* - Degustazione e  
promozione di prodotti tipici  
ore 21,00 - Spettacolo piro-  
tecnico

### Solferino 17 marzo 2011 BUON COMPLEANNO ITALIA!

ore 09,00 - *Quattro passi  
nella Storia.*  
Camminata storico-ambien-  
tale sulle colline di Solferino  
ore 11,30 - *È sbocciato il tri-  
colore.*

Inaugurazione aiuola florea-  
le 150°.

ore 11,50 - *Alzabandiera sul-  
la rocca di Solferino*

ore 12,00 - *Concerto per  
Solferino dalla terrazza della  
Rocca di Solferino*

ore 19,00 - *Inaugurazione  
restauro opere nella Sala dei  
Sovrani*

ore 20,00 - *Buon compleanno  
Italia! Cena conviviale*